




lunedì 15 ottobre 2012

[HOME](#)
[NEWSLETTER](#)
[CONTATTACI](#)
[LINKS](#)




# SICILIAINFORMAZIONI.COM

LOOKING FAR . LOOKING DEEP

[CRONACA](#)
[CRONACA REGIONALE](#)
[POLITICA](#)
[ESTERI](#)
[ECONOMIA](#)
[ISTRUZIONE](#)
[SALUTE & BENESSERE](#)
[FILATELIA & COLLEZIONISMO](#)
[SPORT](#)
[SCIENZE & TECNOLOGIA](#)
[CULTURA & ARTE](#)
[SPETTACOLI](#)
[WINE & FOOD](#)
[SOCIETÀ](#)
[AUTO & MOTO](#)
[MISTERI](#)
[LIBRIAMO](#)
[LOVE NEWS](#)
[X-FILES](#)
[IN PRIMA LINEA](#)

MOSTRA A PALERMO

## UNA METAFORA DELL'UOMO DELLA FOLLA

COMMENTA

CERCA

Cerca

15 ottobre 2012 - 17:38 - Cultura &amp; Arte



di Francesco M. Scorsone - Chi mai sarà "L'uomo della Folla" di Salvo Ferlito, curatore di questa singolare mostra esposta alla Galleria Mediterranea di Palermo fino al 24 novembre 2012? Forse Renato Tosini, un distinto signore dal cappello calzato fin sopra gli occhi o l'uomo di Gloria Argelés dal passo veloce e irraggiungibile o è forse l'uomo che si aggira tra la folla anonima di un probabile ipermercato nell'opera di Massimo Saitta? O magari quella figura di Andrea Cusimano, un po' macchiettistica, che sbuca dalla tenda posta a coprire la vetrina della galleria come a preservare dal sole le altre opere? Non sarà per caso quell'anonimo passeggero, intento a

scrivere, di un'anonima metropolitana di Antonio Micciché? Ma potrebbe essere finanche, e perché no, anche l'uomo della folla della Vucciria palermitana di Croce Taravella. Questi, come tanti altri, sono gli uomini della folla in mostra. Sono quelli che più mi hanno fatto ricordare lo scrittore Edgard Allan Poe, peraltro lo fa senza mistero Ferlito, nella sua articolata presentazione ma "compressa" per ragioni di spazio, nella premessa della povera e scarna brochure della mostra. Un'operazione di questo tipo avrebbe meritato qualcosa di più secondo la mia modestissima opinione. Ma si sa i tempi sono quelli che sono e certamente ci si è dovuti adeguare.

Rimane il cruccio che, finita la mostra, avremo poco da raccontarci se non il ricordo della mostra e non certamente i lavori che sono stati riprodotti nella brochure in modo molto naif. Ma torniamo alla mostra e ai motivi che hanno indotto il suo curatore a prendere spunto da questo bellissimo romanzo di uno scrittore dalla vita molto travagliata (morto peraltro a 39 anni in circostanze misteriose forse vittima di uno stalker): è certamente l'eccessivo inurbamento delle nostre città, la condizione di isolamento che vivono i personaggi che abitano le periferie decentrate, a formare delle isole nelle quali l'estrema solitudine relazionale degli uomini ne fa l'emblema di una "modernità" sconcertante. Nel romanzo il protagonista segue in modo ossessivo un personaggio incontrato casualmente nel bar che frequenta. Vuole capire chi è ma non riesce a raggiungerlo e alla fine lo abbandona al suo vagabondare. In qualche modo il suo comportamento è uguale a quello di uno stalker; egli infatti lo pedina per circa quarantott'ore aumentando il passo alla stessa maniera dell'inseguito. È una condizione che verifichiamo giorno dopo giorno attraverso la cronaca dei giornali e telegiornali. "L'uomo della folla" però (e ciò non va dimenticato) può essere chiunque prescindendo dal sesso.

Una condizione che la quasi totalità degli artisti presenti in mostra non ha valutato. Tutti hanno scelto l'uomo, con la sola eccezione di Omar Galliani che, infatti, scrive Salvo Ferlito, rappresenta la sua fanciulla, "come un'esemplare allegoria d'uno spleen e d'un solipsismo da profondo e incurabile disadattamento". Il disadattamento della fanciulla, "il ritiro sociale", il tagliare i ponti con la società è lo stesso che diede vita agli hikikomori giapponesi già diversi anni or sono. Guido Baragli, Philippe Berson, Gaetano Costa, Andrea Di Marco, Roberto Fontana, Nicola Pucci, Fabio Sciortino, Tino Signorini e Andrea Volo sono gli altri artisti che di questa mostra sono i protagonisti. Ognuno di loro ha dato una sua libera e personale interpretazione all'uomo della folla di Salvo Ferlito costruendo, intorno all'idea del curatore sul fenomeno della solitudine, la condizione relazionale con il romanzo dello scrittore. La mostra è visitabile fino al 24 novembre 2012 galleria Mediterranea Via Mariano D'Amelio 28/30 Palermo orari da lunedì a sabato dalle 17.30 alle 19.30

### Iscriviti alla newsletter

[Iscriviti ora](#)


TROVI LE NOSTRE NOTIZIE ANCHE SU

ITALIAINFORMAZIONI.COM

▼ **Crisi economica e di valori: quando arriverà la primavera italiana?**



Parlare di Primavera italiana nella situazione allucinante che la cronaca

mediatica ci consegna ogni giorno, potrebbe apparire la più grossolana, ingenua banalità che si possa imma

▼ **Formigoni gelato dal no leghista: "Ma gli accordi erano diversi"**